



La tua
Campania
cresce in
Europa



Fondo “MICROCREDITO PICCOLI COMUNI CAMPANI-FSE”
P.O. Campania FSE 2007-2013
Asse I Adattabilità – Obiettivo specifico c) – Obiettivo Operativo c.2
Asse II Occupabilità – Obiettivo specifico e) – Obiettivo Operativo e.4

DIRETTIVE DI ATTUAZIONE - FASE I

PRESENTAZIONE DEI PROGETTI INTEGRATI DEI PICCOLI COMUNI (PICO)



La tua
Campania
cresce in
Europa



Sommario

Art. 1 - Riferimenti normativi e definizioni.....	4
Art. 2 – Comuni Proponenti.....	5
Art. 3 - Strategia di intervento	5
Art. 4 - Caratteristiche del Finanziamento.....	7
Art. 5 - Presentazione delle domande.....	8
Art. 6 - Istruttoria dei PICO	9
Art. 7 - Criteri di selezione	10
Art. 8 - Monitoraggio	10



PREMESSA

Con lo strumento di ingegneria finanziaria Fondo “MICROCREDITO PICCOLI COMUNI CAMPANI-FSE”, la Regione Campania intende promuovere la creazione e la sperimentazione di un dispositivo finanziario a sostegno dello sviluppo delle capacità imprenditoriali e dell'occupazione del territorio regionale.

Questa volta l'azione nei confronti della micro imprenditoria è rafforzata nella componente di attenzione al territorio, attraverso una strategia concentrata sui “piccoli” Comuni campani (con popolazione fino a 5.000 abitanti), con lo scopo di contrastare i fenomeni di spopolamento, di difficoltà di accesso al credito da parte delle imprese, e promuovendo parallelamente la propensione dei territori locali ad attrarre nuovi investimenti.

Tale scelta strategica è radicata nella più generale strategia di attenzione alle aree interne della Regione, ma soprattutto nelle risultanze dei bandi relativi al Fondo Microcredito FSE succedutisi nel 2012 e nel 2013. I Piccoli Comuni campani hanno, infatti, dimostrato - in termini relativi - una buona attenzione per le opportunità offerte dal Microcredito, che tuttavia richiede uno sforzo maggiore in termini di destinazione delle risorse e di focalizzazione degli interventi. In questo contesto la Regione intende realizzare uno strumento “sostenibile” che consenta di integrare le politiche territoriali avviate in diverse iniziative del FSE e non solo, per aiutare i “piccoli” Comuni a creare condizioni di sviluppo locale. Per garantire un'azione mirata ed efficace, il Fondo concentrerà i propri interventi nell'erogazione di microcredito nell'ambito di “PICO”, cioè piani comunali candidati dai piccoli Comuni campani.

Il Fondo rotativo PICO si svolge in due Fasi fondamentali: 1) Selezione dei “piccoli” Comuni che intendono promuovere sul territorio il Fondo PICO; 2) Selezione dei Beneficiari del Fondo PICO.

Nel presente documento sono riportate le Direttive di attuazione che si riferiscono alla Fase I riguardanti la selezione dei Progetti Integrati dei Piccoli Comuni (di seguito PICO), in cui ciascun “piccolo” Comune elaborerà le scelte strategiche di sviluppo, in base al proprio contesto di riferimento e individuando i settori di intervento prioritari, funzionali ai finanziamenti di microcredito previsti dal Fondo PICO.

Una volta selezionati i “piccoli” Comuni e i relativi PICO, seguirà l'Avviso per la selezione dei beneficiari finali che dovranno presentare progetti imprenditoriali localizzati nei Comuni selezionati e coerenti con i settori indicati nei singoli PICO (**Fase II**). Le modalità e criteri saranno indicati nelle opportune Direttive di Attuazione e nel successivo Avviso.



Art. 1 - Riferimenti normativi e definizioni

Si riportano di seguito gli atti normativi e deliberativi sulla base dei quali sono state emanate le presenti Direttive di Attuazione:

- Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 e ss.mm.ii.;
- Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'5 luglio 2006 e ss.mm.ii.;
- Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 e ss.mm.ii.;
- Nota di orientamento su strumenti di ingegneria finanziaria ai sensi dell'art. 44 del Regolamento (CE) 1083/2006 del 21/02/2011 della Commissione Europea Direzione Regionale Politica Regionale (COCOF_10-0014-04-EN);
- Regolamento (UE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 e ss.mm.ii.;
- Regolamento (UE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 e ss.mm.ii.;
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013;
- Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 608 del 20 dicembre 2013.

Ai fini delle presenti Direttive si applicano le definizioni di seguito elencate:

- **Piccoli Comuni:** Comuni con popolazione uguale o inferiore a 5.000 abitanti (popolazione residente al 31/01/13 – dati Ancitel);
- **Progetto Integrato dei Piccoli Comuni** (di seguito PICO): indica un progetto di sviluppo finalizzato alla creazione di occupazione, al rilancio sociale e anche al contrasto dello spopolamento di piccoli Comuni con popolazione uguale o inferiore ai 5.000 abitanti, redatto dai Comuni con tali caratteristiche e contenente le azioni finanziabili nell'ambito del Fondo;
- **Microimpresa:** un'impresa che occupi meno di 10 persone e realizzi un fatturato annuo e/o abbia un totale di bilancio non superiori a 2 milioni di euro – Allegato 1 art. 2, comma 3 del Regolamento (CE) 800/2008 della Commissione del 06/08/2008;
- **Soggetti con difficoltà di accesso al credito:** chi non risulta idoneo a fruire di servizi e/o prodotti bancari poiché non in grado di fornire adeguata capacità di rimborso sulla scorta



della storia creditizia o di altre variabili quali a titolo non esaustivo: l'ammontare del reddito percepito, la possibilità di offrire garanzie formali, la situazione contrattuale;

- **Nuova occupazione:** i posti di lavoro creati dal progetto d'investimento, compresi i posti di lavoro creati in seguito all'aumento del tasso di utilizzo delle capacità produttive, imputabili all'investimento;
- **Servizi sociali alla persona:** le attività rientranti nei settori ATECO 2007 88;
- **Attività di pubblica utilità:** secondo le finalità del Fondo, si intendono le attività economiche che mirano a soddisfare quei bisogni che vengono considerati propri di una collettività, accessibili a tutti e che prevedano agevolazioni per l'accesso da parte di alcune categorie di utenti (come ad esempio giovani, studenti, anziani, persone a basso reddito ecc.);
- **Attività di rilievo sociale:** attività di servizi la cui realizzazione mira ad uno sviluppo sociale ed occupazionale dei territori interessati dai Programmi;
- **Spin-off:** attività imprenditoriali o di autoimpiego riconducibili alla gemmazione da imprese esistenti;
- **Fondo:** Fondo "MICROCREDITO PICCOLI COMUNI CAMPANI - FSE": indica il Fondo gestito da SVILUPPO CAMPANIA S.P.A., previsto e disciplinato dal Regolamento (CE) 1083/2006, articoli 44, 56 e 78 e dal Regolamento (CE) 1828/2006, articoli 44, 45 e 46, costituito in conformità con quanto previsto dal presente Accordo;

Art. 2 – Comuni Proponenti

I "piccoli" Comuni con popolazione uguale o inferiore ai 5.000 abitanti possono presentare i Progetti Integrati dei Piccoli Comuni (di seguito PICO). I PICO indicano un progetto di sviluppo finalizzato alla creazione di occupazione, al rilancio economico-sociale e anche al contrasto dello spopolamento di piccoli Comuni. Ciascun Comune può presentare un unico PICO che potrà avere un dimensionamento massimo di Euro 150.000,00.

Art.3 – Strategia di intervento

I PICO prevedono incentivi rimborsabili (microcredito per un massimo di 25.000 euro) per il sostegno dell'imprenditorialità e l'accesso al mercato del lavoro, destinati a:

- Start-up di imprese riconducibili alla gemmazione da imprese esistenti;



- Attività imprenditoriali o di autoimpiego operanti nei settori indicati nel PICO e funzionali alla strategia del PICO.

I beneficiari finali dei finanziamenti sono le imprese costituenti o costituite, composte da disoccupati, inoccupati, inattivi, lavoratori in CIGO, CIGS e mobilità, con una specifica attenzione ai giovani, ai disoccupati di lunga durata, alle donne, agli immigrati e agli studenti, localizzate nei territori dei Comuni il cui PICO verrà approvato.

I beneficiari finali saranno selezionati da Sviluppo Campania S.p.A. sulla base di procedure di evidenza pubblica (Fase II).

La finalità ultima dell'operazione "PICO- Piccoli Comuni Campani" in cui si sostanzia il Fondo – attraverso la creazione e sperimentazione di uno strumento finanziario a diretto beneficio del territorio - è quella di stimolare l'occupazione dei lavoratori colpiti dalla crisi e di soggetti svantaggiati, contenendo al contempo lo spopolamento, e rilanciare la capacità imprenditoriale nei territori locali, già duramente colpita dalle dinamiche decrescenti e sofferente per una scarsa propensione ad ottenere prestiti e liquidità.

Nel rispetto delle caratteristiche del Fondo e in coerenza con quanto definito nel Piano Operativo, ciascun "piccolo" Comune, nell'esplicitazione del proprio PICO, definirà la strategia di intervento, interpretando le specificità e le principali vocazioni del territorio. Contestualmente fornirà indicazioni su quali settori d'intervento, tra quelli di seguito indicati, intende puntare per rispondere alle esigenze del proprio territorio e su quali iniziative imprenditoriali indirizzare i finanziamenti previsti dal Fondo.

Sarà condizione di assoluta priorità in fase di valutazione, sebbene non vincolante, la previsione che i Comuni integrino l'intervento del Fondo PICO con altre misure previste da politiche pubbliche locali e in particolare con risorse, contributi e/o agevolazioni. Nello specifico, nella definizione dei PICO, dovrà essere seguita la logica dell'integrazione trasversale tra le risorse del Comune e quelle del Fondo, prevedendo a titolo esemplificativo: sgravi fiscali (Imu, Tarsu, altro), la concessione di spazi (a titolo gratuito o a condizioni agevolate) per la logistica delle attività, destinazione di ulteriori agevolazioni finanziarie a fondo perduto e non, supporti per la promozione di cooperative sociali per servizi di pubblica utilità.

Dovrà essere, inoltre, evidenziato che gli interventi presentati a valere sul PICO siano complementari e non in sovrapposizione con quanto già finanziato a valere su altri Programmi (come FESR, PSR, FEASR, ecc.) sul proprio territorio.



Sono da considerarsi prioritarie le attività rientranti nelle seguenti categorie:

- servizi al turismo (servizi, ristorazione, alloggio);
- tutela dell'ambiente;
- servizi sociali alle persone;
- servizi culturali;
- ICT (servizi multimediali, informazione e comunicazione)
- risparmio energetico ed energie rinnovabili;
- manifatturiero;
- artigianato e valorizzazione di prodotti tipici locali;
- attività professionali in genere;
- commercio di prossimità.

In base ai Regolamenti comunitari vigenti, sono escluse le imprese operanti nei seguenti settori:

- *Pesca e acquacoltura – Regolamento CE n. 104/2000*
- *Industria carbonifera – Regolamento CE n. 1407/2002*
- *Produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, così come definiti dal Regolamento CE n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013.*

In questa fase del progetto si può prevedere una sinergia con l'Arlas, che nell'ambito dei propri campi di intervento può fornire un valido supporto ai Comuni per quanto attiene alle analisi di contesto per orientare nella definizione dei settori strategici di intervento e nella tipologia di attività da promuovere sul territorio.

Art. 4 - Caratteristiche del Finanziamento

Gli incentivi rimborsabili (microcredito per un massimo di 25.000 euro) per il sostegno dell'imprenditorialità e l'accesso al mercato del lavoro, saranno concessi nella forma tecnica di mutui chirografari con le seguenti caratteristiche:

Entità:	minimo:	Euro 5.000,00
	massimo:	Euro 25.000,00
Durata:	60 mesi	
Tasso:	0%	



Tasso di mora:	pari al tasso legale, in caso di ritardato pagamento
Rimborso:	in rate costanti posticipati mensili, con decorrenza sette mesi dalla stipula del contratto di finanziamento
Modalità di pagamento:	SEPA Direct Debit (SDD), rimessa diretta con addebito sul conto corrente
Garanzie:	nessuna garanzia reale, patrimoniale o finanziaria è richiesta al momento della presentazione della domanda. Per le società di capitali potranno essere richieste, prima della sottoscrizione del contratto, garanzie personali patrimoniali, reali o finanziarie nelle ipotesi in cui la quota di patrimonio netto libera da vincoli sia inferiore o al massimo uguale alla richiesta di finanziamento

Il microcredito erogato, per le condizioni (tasso zero) e la tipologia di beneficiari contemplati è configurabile quale aiuto “de minimis” ai sensi del Regolamento CE n. 1998/2006. A tal fine si considera l'intero importo erogato ai fini della determinazione dell' Equivalente Sovvenzione Lordo (ESL)¹.

Art. 5 - Presentazione delle domande da parte dei Comuni

Le domande da parte dei Comuni dovranno essere presentate secondo i criteri indicati nell'Avviso che sarà pubblicato.

Per ottenere l'approvazione dei propri PICO, i Comuni dovranno presentare, tramite apposito formulario, un'analisi del contesto socio-economico del territorio di riferimento, contenente un'indicazione dei settori di possibile sviluppo sociale, occupazionale e imprenditoriale. In particolare va definita una strategia di intervento completa dove vengano individuati, da parte dei Comuni, anche strumenti (risorse, contributi e/o agevolazioni, ecc.) integrativi ed aggiuntivi, oltre ai finanziamenti a valere sul Fondo.

I soggetti interessati presenteranno, a pena di esclusione, la domanda per via telematica (presentata via PEC).

La Domanda presentata per via telematica dovrà essere stampata, debitamente sottoscritta dal Sindaco del Comune interessato e inviata a Sviluppo Campania S.p.A., a pena di esclusione, entro i sette giorni successivi all'invio telematico completa della documentazione indicata nell'Avviso, a

¹ L'ESL relativo ad un finanziamento agevolato è pari al rapporto tra le differenze attualizzate tra le rate a tasso di riferimento e a quelle a tasso agevolato e il valore attualizzato dell'investimento



mezzo raccomandata, posta celere/corriere con avviso di ricevimento al seguente indirizzo:

Fondo "MICROCREDITO PICCOLI COMUNI CAMPANI - FSE"
c/o Sviluppo Campania S.p.A.
Area ASI Marcianise Sud
81025 - Marcianise (CE)

Sviluppo Campania S.p.A. potrà richiedere in sede di istruttoria ogni ulteriore documentazione e/o informazione dalla stessa ritenuta necessaria ai fini della valutazione del PICO con raccomandata A/R o tramite propria posta elettronica certificata (PEC).

Le domande pervenute incomplete s'intenderanno decadute e Sviluppo Campania S.p.A. ne darà tempestiva comunicazione ai diretti interessati con raccomandata A/R o tramite propria posta elettronica certificata (PEC).

Art. 6 - Istruttoria dei PICO

Sviluppo Campania S.p.A. protocollerà le domande in ordine cronologico ed effettuerà l'istruttoria di tutti i PICO validamente presentati.

Sviluppo Campania S.p.A. trasmetterà all'Autorità di Gestione il prospetto generale con allegato l'esito delle domande istruite. L'Autorità di Gestione verificherà la relazione pervenuta e adotterà i provvedimenti di approvazione o diniego dei PICO.

Gli atti contenenti la comunicazione al proponente dell'avvenuta approvazione del PICO saranno trasmessi da Sviluppo Campania S.p.A. secondo le specifiche tecniche indicate dall'Autorità di Gestione del POR FSE.

L'atto prevedrà per il Proponente l'assunzione dell'obbligo di comunicare gli esiti della selezione del proprio PICO sul territorio, avviando procedure di sensibilizzazione per i potenziali beneficiari finali delle azioni previste dal PICO, nel rispetto delle indicazioni che saranno fornite dalla Sviluppo Campania S.p.A. anche in collaborazione con gli organismi che operano sul territorio.

Art. 7 - Criteri di selezione

Criterio	Dettaglio	Punteggio	
Contenuto del progetto	Coerenza delle strategie di intervento proposte (stimolare l'occupazione nei territori locali, contrasto allo spopolamento, rilanciare l'imprenditoria locale) rispetto alla tipologia di incentivo;	Non coerente = 0	Coerente = 40
	Integrazione con altre misure/strumenti propri dei Comuni; complementarità e non sovrapposizione del progetto con altri Programmi avviati sul territorio	Non evidente = 0	Evidente = 20
Ambiti di intervento e priorità	Evidente impatto occupazionale, economico e sociale del progetto sul territorio di riferimento	Non evidente = 0	Evidente = 10
	Coerenza del progetto rispetto ai settori di intervento	Non coerente = 0	Coerente = 10
	Priorità strategica dell'intervento data a giovani, a donne, studenti e immigrati	Non evidente = 0	Evidente = 10
	Imprese costituite sotto forma di cooperative sociali	Non presente = 0	Presente = 10

Il punteggio minimo affinché il progetto sia approvato è pari a 60/100, di cui 40 punti derivanti dal contenuto del Progetto.

In caso di approvazione di più PICO e di contestuale esaurimento delle risorse si seguirà l'ordine cronologico.

Art. 8 - Monitoraggio

I Comuni responsabili di un PICO approvato dovranno fornire le informazioni ordinarie e straordinarie richieste da Sviluppo Campania S.p.A. e/o dall'Autorità di Gestione al fine di monitorare l'attuazione dell'Operazione Fondo "Microcredito Piccoli Comuni Campani - FSE". I dati di monitoraggio, in conformità con quanto disposto dall'Autorità di Gestione, potranno essere inoltre riportati anche nel sistema informativo regionale.